

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	» 10
id. trimestre	» 6
id. mese	» 2
Estero anno	L. 52
id. semestre	» 26
id. trimestre	» 17
id. mese	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno a ntesimio.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 80.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

POLITICA PICCINA

Il nostro Governo, scrive l'egregia *Unità Cattolica*, geloso custode della conquistata unità «italianissima» appena sa o vede il più leggero indizio che vi sono tuttora delle persone che ne farebbero ma tanto volentieri, anche a meo, eccolo tosto accingersi a reprimere ogni manifestazione in proposito, non abbando, nel calor dello zelo, se viene a fare una meschina figura anche all'estero, e quindi a porgere argomento al pubblico di ridere alle sue spalle. Egli è così vigilante nella custodia dell'acquisto prezioso, che spesso e volentieri prende lucciole per lanterne, ed interpreta come una dimostrazione politica all'indirizzo di famiglie e dinastie già regnanti nel bel paese, quel che non è che un atto di cortesia, una prova di stima e di affetto, al tutto scevro da ogni allusione o pensiero politico.

L'altro giorno festeggiandosi a Tirnova l'arrivo in quella città dei Sovrani di Bulgaria, un'innocente bandiera borbonica, malberata accanto a quella della nazione bulgara — collo scopo gentile di onorare la nuova principessa itane sposa di fresco al bravo e simpatico Sovrano di quella valorosa gente — bastò a far andare in bestia, nel palazzo della Consulta, i fieri guardiani dell'integrità nazionale. I quali telegrafarono tantosto al signor De Sonnaz rappresentante ufficioso dell'Italia a Sofia, che protestasse di subito contro l'indegno fatto, e chiedesse al sig. Grekoff spiegazioni in proposito, aggiungendo che sa quali gravi minacce, se non si dessero le più perentorie assicurazioni che la povera bandiera non si vedrebbe più mai sventolare né a Tirnova, né altrove. Chi sa con qual cuore il ministro bulgaro avrà ascoltato l'intemperata del nostro rappresentante, e con quali smorfie avrà cercato nascondere il riso sardonico che a tal inattesa sortita gli sarà naturalmente corso sul labbro! Una striscia di tela bianca era dunque sufficiente a guastar le digestioni dell'onorevole ministro degli esteri in Italia, e fargli intravedere chi sa quali formidabili conseguenze per la giovane nazione, qualora quella bandiera fosse stata un altro po' a qualche finestra, e avesse un'altra volta sventolato alla brezza vespertina veniente giù dai Balcani? Ma dunque l'Italia stava sì male in gambe, da sentirsi pencolare allo scoppietto di un po' di stoffa ricordante i Borboni, quei Borboni i quali, a detta dei nostri messeri, han lasciato così ria memoria di sé, e tanto malcontento, dovunque regnarono?

— Eh! via, — avrà detto, il bravo ministro del principe Ferdinando — bisogna dire che a Roma vedon grosso davvero, se prendono una semplice cortesia da noi fatta alla nostra gentile Sovrana, una Borbone, per una dimostrazione politica a vantaggio di rivendicazioni, a cui qui per certo non si pensa neppur per sogno, e davvero debbono avere in petto un cor di coniglio, se per così poco si mettono in allarme e corrono a chiedere assicurazioni! —

E ragionando così avrebbe avuto non una, ma mille ragioni, massime comparando questo falso allarme da parte del governo italiano, con l'indomito coraggio, onde la si fa fronte alle pretese del potentissimo Moscovita, e confrontando la meschina politica solita a farsi sul Tevere con quella si salda e si dignitosa che si fa sul Danubio. Il sor Giolitti Giovanni deve avere poco o punto nel calendario il Principe e la Principessa di Bulgaria, mentre non contento del modo così poco cortese, onde trattò questi simpatici personaggi, allorché nell'aprile celebrarono a Viareggio il loro matrimonio, è subito corso a far rimozioni e richiami, per mezzo del ministro degli esteri, al loro Governo, solo perché la bandiera borbonica — e sia pure Parmense — ha sventolato un tantino all'aria libera in gentile omaggio e in caro ricordo alla bella e buona Signora; la quale dalle quiete spiagge tirrene è andata a dividere le cure ed i rischi, più che che i conforti e le gioie dell'augusto consorte. Eppure colle bandiere il nuovo Cavour da Cuneo non si è mostrato mai schifitoso; mentre oggidì più che mai si vedono, lui connivente, sventolare per le piazze e per le vie bandiere d'ogni colore anche il più antimonarchico e antisociale, senza che nessun ordine superiore venga a turbare chi inalbera e porta in giro cotali vessilli, senza che si movano a chiacchieria rimozioni e minacce. Ma che cosa volete? questi vessilli rappresentano tutti la rivoluzione nelle varie sue fasi e gradazioni e però, furono e son tollerati. Quello inalzato, invece, a Tirnova, rappresenta ben altra cosa; e però si è voluto veder rimesso anche lontano, non badando che agendo così, faceasi una politica piccina, e in cambio di passar per giganti, come si grida d'essere, faceasi la figura meschina di veri pigmei.

L'ARGENTINA E LA S. SEDE

I giornali americani pubblicano il Messaggio del presidente della Repubblica Argentina, signor Saenz Pena. Il Presidente tra le altre cose ha detto:

fratelli Felice e Fortunato, vicentini, che ivi avevano preso dimora. Orribile fu il loro martirio, le cui circostanze, come vedremo nel seguente capitolo, molto s'avvicinano a quelle de' nostri santi.

Sei giorni dopo la morte dei santi Felice e Fortunato volavano al cielo due vergini sorelle Aquileiesi, Ciriaca e Mosca, che secondo alcuni Martirologi, ebbero a compagne nella passione le sante Valeriana e Marina.

Nel medesimo anno, il dì 20 agosto, pochi mesi dopo il martirio delle vergini suddette, furono condannati nel capo i santi Carpofo e Leonzio fratelli vicentini, di professione medici. Vennero essi scoperti e deturati dai *Curiosi* ai tribunali, appena giunti in Aquileia da un viaggio fatto in oriente.

Altro celebre martirio, pure avvenuto in Aquileia, fu quello di S. Crisogono patrizio e senatore romano. Stette egli per ben due anni, in mezzo a tormenti indicibili, chiuso nelle carceri di Roma. Poi per ordine di Diocleziano, che, partito da Roma sulla fine del novembre del 303 dopo la celebrazione delle feste vicennali e del trionfo, era venuto ad Aquileia per far abbellire il palazzo imperiale, fu quivi condotto, decapitato presso

«Ho atteso al dovere che dalla costituzione mi viene imposto, di sostenere il culto cattolico. Ho la legittima speranza di ristabilire una cordialità completa nelle relazioni fra il Governo Argentino e la Santa Sede; e sto opportunamente cercando di sollecitare gli accordi per inviare presso la Corte di Roma un ministro plenipotenziario, incaricato di venire a quella intesa che è necessaria per dare compimento a leggi sanzionate dal Congresso Argentino sull'esecuzione di nuovi vescovi e altre cose interessanti il culto cattolico.»

Così si parla in America. E in Italia, nella cattolica Italia, come parlano i Giolitti, i Rudini, i Nicotera, i Crispi? Nel nostro paese i grandi uomini del liberalismo proseguono con la pertinacia di un noto quadrupede, nella politica di bile e di cieco accanimento che trarrà ineluttabilmente l'Italia sotto il livello delle altre nazioni, non solo moralmente e di fronte la coscienza cattolica, ma socialmente e dinanzi la vita politica e civile dell'umanità.

Guerra alla croce

Leggiamo nel *Journal des Debats*:

«Il municipio di Pierrefitte, geloso del suo vicino, quello di Saint-Denis (che, come è noto, fece togliere la gran croce che ergevasi in mezzo al Camposanto) ha decretato si togliesse il Crocifisso che trovavasi sulla piazza principale del Comune.

«Questa decisione venne provocata da un consigliere municipale che pretese «di non poter tollerare più a lungo il saluto che veniva reso a quell'emblema.»

La difficoltà consisteva nel togliere il Crocifisso dal suo piedestallo, e in tutto il Comune non si trovò un operaio che volesse fare quel lavoro.

«Fu giuocoforza rivolgersi a Saint-Denis. Ma si giudicò pericoloso di addivenire a quell'atterramento in pieno giorno. Gli edili mobilitarono la gendarmeria e fecero procedere alla esecuzione della loro stupida impresa a due ore di mattino.

«Il Prefetto della Senna ha dato ordine perché il Crocifisso fosse collocato nel recinto della casa parrocchiale.»

FASTI DELLA SCUOLA LAICA

Alla Corte d'Appello di Catania è terminato in questi giorni il processo contro i professori Ciampoli e Squillaci, imputati di vendita dei temi per la licenza liceale e già condannati a tre anni di reclusione dal tribunale di prima istanza.

le acque Gradate e gittato in mare. Il suo corpo venne miracolosamente rinvenuto dal santo prete aquileiese Zoilo, che gli diede in sua casa onorifica sepoltura.

Finalmente fu gloriosissimo il martirio dei SS. fratelli Canzio, Canziano e Canzianilla. Essi discendevano dalla romana famiglia Anicia chiarissima per consoli e imperatori. Accompagnati da S. Proto visitarono gran parte delle città d'Italia beneficiando i cristiani con limosine ed esortandoli a sostenere intrepidamente il martirio. Venuti in Aquileia furono arrestati per ordine del Preside, che li fece decollare il 31 Maggio del 304; i loro corpi furono seppelliti dal prete Zenone presso quello di S. Grisogono.

Queste notizie dei martiri le abbiamo desunte dall'autore del *Ricordino storico delle Chiese d'Aquileia*; di molti altri martiri andarono perduti gli *Atti* e non possiamo affermare nulla di preciso. Sappiamo del resto che non solo in Aquileia, ma anche nelle Cristianità dipendenti da quest'insigne metropoli, seguirono illustri martiri. Ed oltre alla Cristianità di concordia sono celebri: quelle di Trieste per il martirio di S. Giusto, della vergine Giustina e dell'ufficiale Zenone

La Corte sentenziò trattarsi soltanto di reato di corruzione, e dichiarando quindi compresa nell'amnistia la pena da applicarsi, rimandò in libertà i due professori. Manco a dirlo, alcuni amici improvvisarono loro delle dimostrazioni festose. Essere condannati soltanto per corruzione non è cosa che disonori nelle scuole laiche del regno d'Italia!

Le dimostrazioni di Catania fanno il paio colle strette di mano, largite a Vincenzo Cuciniello nella gabbia dai Bonghi, dai De Cesare, dai Capaldo; e tutte insieme illustrano luminosamente il senso morale degli italianissimi.

A questo proposito non sarà male citare le seguenti considerazioni delle *Gemonie*, N. 14 del 18 giugno:

«E' dunque assodato che in questa bella Italia e in questa era massonica, per avere dagli amici oneste accoglienze e dimostrazioni festose è necessario, almeno, essere condannati per corruzione; tanto quanto è necessario essere imputati di peculato per vedersi al noviesimo giorno la bara cosparsa di fiori dall'eterno femminino quasi-regale, siccome è capitato a Rocco Zerbi!»

«E tempo o no di spazzare via tutto e fare casa nuova?»

Ingenna domanda? E come mai sarebbe possbile «fare casa nuova» finché dura il laicismo?

La casa nuova non sarebbe punto migliore della vecchia.

A meno che non ci si risolva di fornire una buona alla morale clericale.

Come morirono i nostri soldati a Dogali

Un periodico militare francese, la *Revue de cavalerie*, in un suo recente articolo affermò che nel combattimento di Dogali gli italiani in numero di 800, sorpresi da altrettanti abissini, i quali erano esclusivamente armati di picche, furono tutti massacrati senza avere sparato un solo colpo di fucile. La ingiuriosa accusa venne rilevata dal direttore della *Rivista di fanteria*, il quale si rivolse al capitano Michelini, il superstita del glorioso combattimento, e questi gli rispose con una importante lettera, nella quale fa la storia circostanziata di quel fatto d'armi, storia che è nota. Rileviamo però, ad onore di quegli oscuri eroi, questo particolare non accennato nelle precedenti narrazioni:

«I soldati nostri che rappresentavano tutte le regioni d'Italia, non potevano comportarsi meglio.

da essa convertito al cristianesimo; quella di Thecia (Zeisselmaur, villaggio dell'Alta Austria sul Danubio) nel Norico per martirio di S. Floriano; quella di Augusta de' (Vindelici Ausbourg nella Baviera) per martirio di S. Afra, e quella di Sabaria in Sassonia (Sarovar nell'Ungheria occidente) per martirio di S. Quirino vescovo.

Ma è tempo ormai che veniamo agli *Atti* del martirio dei nostri santi; ad illustrazione del quale abbiamo premessi questi cenni storici riguardante la persecuzione di Diocleziano. Dallo studio di sì luttuosissimi tempi, in cui coi roghi e cogli eculi si preparò il grande trionfo del cristianesimo, il pio lettore imparerà a conoscere la potenza della cattolica Chiesa, che quanto più è combattuta tanto più si dilata e trionfa; «non minuitur persecutionibus Ecclesia, sed augetur; semperque dominicus ager segete ditior vestitur, dum grana quae singula cadunt multiplicata nascuntur.»

(Continua).

Concordia e i suoi Ss. Martiri

(1) Tutta la terra da oriente ad occidente era vessata da tre crudelissime bestie:

Non mihi si linguae centum sint oraue centum
ferrea vox, omnes scelorum comprehendere formas,
Omnia poenarum percurrere nomina possim. (2)

In tutte le varie regioni dell'impero insigni eroi professavano col sangue la verità della fede, e il Martirologio romano con particolari encomi li segnala alla venerazione dei credenti; ma non meno illustre delle altre ci si presenta la provincia Aquileiese, la cui storia si collega intimamente con quella della nostra diocesi e dei santi Martiri concordiesi.

Lungo sarebbe il ricordare ciascuno dei confessori che subirono il martirio in Aquileia, e perciò diremo soltanto dei principali.

(3) Nel primo anno della persecuzione, sotto il preside Dulcidio e il giudice Eufemio, vennero martirizzati in Aquileia i due santi

(1) Chantrel, It. pop. dei Papi vol. II, o e III, o.

(2) Sact. op. cit. XVI.

(3) Ricordino storico della Chiesa di Aquileia (Udine — 1873) § 19 e segg.

«Dapprima, o, meglio, fin quando il pericolo non fu evidente, essi forse non ne ebbero un'idea chiara. — Li confortava la sicurezza dei capi, ai quali spesso guardavano come a scrutarne l'animo; questo rammento bene; potrei giurarli.

«Ma anche quando la certezza della morte scese sul campo nostro, anche allora io non vidi alcuno di essi arrestarsi. Quelli che ricevevano da me e dagli altri ufficiali ancor vivi l'ordine di avanzare al posto dei compagni uccisi per riempire i vuoti avanzavano s'is, senza accennare a sconcerto palese: taluno più credente (e, in quei tristi momenti, quindi più fortunato) si faceva il segno della croce prima di eseguire l'ordine, e poi risolutamente scartava i morti e ripigliava il fuoco, come rassegnato».

ITALIA

Cagliari Fabbrica di dinamite in fiamme — Nella fabbrica di dinamite Antigori, situata a pochi chilometri da Cagliari, scoppiò un incendio nel laboratorio mentre gli operai riposavano. Il fuoco divampò rapidamente, data la natura delle materie infiammabili contenute.

Una povera vecchia addetta ai lavori fu colpita alla testa da una trave del tetto crollato, morì quasi subito.

Parecchi operai riportarono scottature.

Napoli — Orribile disgrazia — Nella sua casa alla via Nuova Capodimonte, Salvatore, Graziano, pittore di stanze, ripuliva la sua rivoltella. Egli era a pochi passi dalla porta aperta che dava in un'altra camera, ov'era la madre, Marianna Majello, di anni 50.

A un tratto dall'arma che era scattata, partì un colpo. La palla ferì mortalmente al torace la povera donna. Il figlio, pazzo, dal terrore scappò, mentre il disgraziato padre, Salvatore, accorreva, e pallido come un morto sollevava la povera moglie. Con l'aiuto di altre persone accorse, la Majello fu adagiata in una vettura per essere condotta all'ospedale dei Pellegrini, ma vi giunse morta.

L'ispettore Rato, di Sezione Stella, accorse, e dispose le necessarie indagini per l'arresto dello sciagurato figlio che è tuttora latitante.

Sottrazione di biglietti — Il Pungolo d'ieri sera pubblica la notizia che, rivedendosi la carta ritirata dalla circolazione, del Banco di Napoli si constatò la mancanza di sedici biglietti da 500 lire.

Da quanto si sa pare che il fatto stia così.

I biglietti fuori corso che il Banco ritira, vengono annullati con timbro speciale e raccolti in pacchi che si conservano nell'ufficio «Deposito dei biglietti» affidato a un impiegato superiore del Banco.

Nell'ultima verifica fatta si trovò che da un pacco di mille biglietti da 500 lire ne mancavano sedici. Gli impiegati non poterono giustificare tale mancanza.

Intanto dall'ispettorato del Banco si procedette ad una inchiesta amministrativa per accertare se i biglietti furono sottratti all'atto dell'annullamento o se la responsabilità ricade sui depositari dell'ufficio.

Roma — Cucciniello in Cassazione — Avendo Cucciniello fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, regna grande curiosità sull'esito che questo ricorso possa avere.

E questo sarà prevedibile dopo che sarà letto il prossimo numero della *Cassazione Unica* di Roma, in cui verrà pubblicata una sentenza della Corte Suprema, che ignorata da tutti, era stata emanata pochi giorni prima ed in cui si stabilisce la massima che i direttori ed i cassieri delle Banche non sono pubblici ufficiali.

Se la Corte Suprema terrà ferma l'accennata massima, il Cucciniello, si vedrà — in sede di rinvio, avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati — di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflitti.

Inoltre, esclusa la qualità di Pubblico Ufficiale verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente in Tribunale e, di conseguenza, il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più avanti alle Assise.

Sardegna — L'assassinio di un sindaco — Telegrafano da Cagliari che mentre Severino Pes, sindaco di Seano Montis, si recava a Cagliari venne ferito mortalmente con una fucilata alle spalle dal famigerato latitante Giammaria Piludu.

Un sindaco arrestato — A Lanusei, mercoledì 20 del giudice istruttore avvocato Luigi Sanna e del delegato di P. S. sig. Mirabile fu arrestato il latitante Giuseppe Tolu già sindaco del comune di Escalaplano, accusato di rapina e danno del can. Zeida.

ESTERO

Africa — La presa di un ridotto di cacciatori schiavi — Il *Patriote* pubblica una lettera del luogotenente Michaux il sotto gli ordini del comandante Dhanis, prese parte alle operazioni contro i cacciatori di schiavi di Nyangone nel Congo.

Dopo che il comandante Dhanis ebbe costretto gli arabi cacciatori di schiavi, che si avanzavano verso l'ovest, a ripassare il Lomani, prendendo un gran numero di gente, egli mirò a farli ripiegare su Nyangone per distruggerli interamente.

La sua spedizione, divisa in tre corpi, l'uno principale gli altri due alle ali per impedire al nemico di tagliare la linea di ritirata, si appoggiava sul campo di Lusamba.

Dal 20 dicembre la marcia non fu che un continuo combattimento. In certi momenti bisognò combattere immersi nell'acqua fino alle spalle, contro gli arabi che mitragliavano da un terreno

solido la spedizione. Tuttavia gli arabi furono raggiunti e incalzati colla baionetta alle reni.

Il 9 gennaio si sentì una viva fucilata: era il sergente Cassard uno della spedizione Delcomune che si era messo con sessanta fucili a disposizione del comandante Dhanis, e che era assalito dagli arabi. Subito gli fu inviato un soccorso e s'impegnò un violento combattimento.

Gli arabi si sbandarono, ma uno dei grandi capi dei trafficanti di schiavi dell'alto Congo, Muine Moharra, vedendosi perduto dopo questa sconfitta, raccolse alcuni dei suoi, e li tirò alla carica furiosamente e si fece trucidare dalle baionette dei belgi.

Sulla colonna, si precipitò poi Sefon, un altro dei grandi capi, figlio di Tippe Tip. Ma vigorosamente ricevuto, si ritirò ed evitò così la sorte di Muine Moharra. Dopo questa marcia eroica, la spedizione giunse dinanzi a Nyangone che fu bombardata e presa.

I cacciatori di schiavi hanno ricevuto un colpo terribile.

Francia — Gravisimi disordini per un torero — Alle corse dei tori nell'arena di Nîmes avvennero gravissimi disordini.

Il torero non essendo stato pagato, rifiutò di combattere. La folla degli spettatori andò in furia e dopo aver gettato nello spazio destinato alla corrida sedie e panche, incendiò l'arena, che rimase quasi distrutta e che fu messa completamente a ruba.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

PER IL GIORNO 21 GIUGNO 1893

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
dal livello m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 21.7

Min. Ap. notte 18.9

Barometro 743.5

Stato atmosferico — Vario burrascoso

Vento

Pressione Calante

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 29.6 Minima 17.—

Media 23.484 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.7 Leva ore 0.17 p

Passa al meridiano » 11.58.23 Tramonta 0.3 a

Tramonta » 7.50 Età giorni 7.3

Fenomeni:

Le feste di Marano Lagunare

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Una parentesi. Allorché l'Olivotti, nominato, come si disse, commissario regio, ebbe le mani libere, volle che l'attuazione del suo programma di risanamento fosse completa; laonde non si limitò soltanto a provvedere il paese di acqua buona, elemento di vitalissima importanza, ma si accinse tosto a torre anche tutti gli altri inconvenienti notati, tra cui il difetto di un luogo adatto per il mercato e il deposito del pesce.

Il vasto fabbricato, che misura 30 per 9, è in mattoni e poggi su colonne. La spesa fu di lire 8 mila, né deve sembrare eccessiva attesa le proporzioni, ed il rilevante lavoro di sterco. A nord è provvisto di 8 camerini per il deposito, che vengono affittati in ragione di Lire 3 al mese.

Ci sono i canali per lo scolo delle acque, ed a ridosso di una colonna haavi una fontana in pietra; corrisponde quindi perfettamente allo scopo cui deve servire.

Mentre un sole tropicale dardeggia i suoi raggi, e le arrugginite spingarde, che per le loro dimensioni mastodontiche, sembrano archibugi da giganti, continuano a vomitare fuoco, si passa a visitare le 3 nuove latrine, a sei vani ciascuna, situate dove sorgevano gli antichi spaldi che l'Olivotti condannò santissimamente alla demolizione, visto e considerato che, in mancanza di nemici, servivano solo ad impedire il libero passo all'aria. Durante questa peregrinazione l'Olivotti a prova dei benefici effetti igienici già conseguiti, narra come la mortalità mentre prima ascendeva a 4,85 per cento ora è discesa a tre, che è la normale. Al vedere il raggio di legittima compiacenza da cui allora era solcata la fronte dell'Olivotti, nessuno avrebbe creduto che chi parlava così era nientemeno che il farmacista del paese.

Per ultimo si visita la chiesa dedicata a S. Martino. E' un bel vaso a una navata, con 5 bei altari in marmo. Belli gli stalli del coro che è diviso in due riparti; barocca invece l'orchestra, che sta sopra la porta maggiore. In sacrestia è esposto il tesoro di S. Vito, consistente in due reliquiari preziosissimi, che il Comune regalò alla chiesa nel 1368. Sono due avambracci portanti una statuetta, la cui base è di smalto. Furono valutati Lire 100 mila. Per nulla non lo si chiama tesoro. — L'organo è del celebre Nanchini.

Dulcis in fundo. Siamo nella sala superiore della trattoria ai pescatori, che sarebbe come per Udine l'Albergo d'Italia. La tavola, molto ben messa, e, quello che più monta, *crusta* d'ogni ben di Dio, è a

foggia di ferro cavallino. Al posto d'onore siede il R. Prefetto, alla sua destra il Sindaco di Marano, l'ing. Bartoldi, l'avvocato Schiavi ed il sig. Gai e l'avv. Bossi; alla sinistra il dott. Frattini, il Sindaco di Muziano, dott. Pirona, il prof. Clodig, il cav. Miani e l'avv. Fornara... mi fermo qui. I preposti all'ufficio sezione topografica del banchetto, avevano avuto la birichina idea di collocare noi stampatori uno qua, uno là nella speranza forse che in questo modo la minima circostanza non ci sarebbe passata inosservata e senza prendere il relativo appunto, fossimo magari morti d'inedia, vittime del nostro dovere, poco importa. Ma noi, che ci accorgiamo del tiro birbone, datici una occhiata eloquente, con un semplice trasporto del cartello su cui sta scritto il nostro rispettabile nome, ed in men che non si dica, quasi attratti da un filo invisibile, ci troviamo riuniti, non per prender appunti, ma per lavorare di mandibole e per celiare. E si celiava e si ride del più schietto buon umore, mentre girano i piatti ed il liquore prelibato. Ed il menu, mi si chiederà? Fu un pranzo luculliano, in cui il pesce ebbe larga parte, ecco tutto.

Alla stura dello champagne si dà anche quella dei discorsi. Apre il fuoco, il sig. Olivotti, che a buon diritto può dirsi il protagonista della festa. Espose le pessime condizioni in cui trovavasi Marano; le opposizioni che incontrò quando si accinse a porvi rimedio; accennò alle varie perischie Chiude ringraziando il R. Prefetto, le autorità, e tutti i convenuti, e quanti gli furono larghi di consiglio d'aiuto. Applausi di evviva Olivotti, evviva il Sindaco.

Parla quindi il R. Prefetto che si dice lieto di prender parte a questa festa.

L'acquedotto, specie per la gente povera, è una vera provvidenza. A prova della necessità che era per Marano l'acqua buona, dice che in una precedente visita fatta anni addietro con il cons. Milanese questi aveva portata con sé da Latisana una damigiana piena d'acqua. Sulle prime lo si credette uno scherzo, ma il Milanese osservò che l'acqua di Marano non si poteva bere. Riconosce quindi il gran merito che ebbe l'Olivotti in questa opera umanitaria, senza menomare i meriti degli altri due Sindaci. Costata con piacere, come la questione dell'acqua in Friuli è divenuta popolare. Il discorso è applaudito.

Segue l'avv. cav. Giov. Batta Rossi consigliere provinciale per il distretto di Palmanova, ed Avvocato del Comune:

«Sono lieto, egli esordisce, di partecipare a questa festa civile e ringrazia con animo riconoscente dell'invito. — Questo è giorno di grande ventura per Marano, che dopo 20 secoli di esistenza, oggi soltanto può dire di aver conseguito il più necessario degli elementi per la vita, l'acqua potabile, salubre e buona.

«Marano, questo piccolo baluardo, si può dire abbia una storia politica, perché durante i tempi di mezzo dedicati a Venezia fu strenuo propugnatore di difesa delle ragioni della Repubblica di S. Marco. Resistette intrepido alle scorrerie dei Turchi ed alle invasioni degli Imperiali; si mantenne fedele fino all'ultimo momento e cadde gloriosamente, quando cadde la dominante.

«Ma a Marano manca una storia economica, gli manca la storia del risorgimento economico, perché fatalmente, con il dovuto rispetto all'intermentata memoria dei passati, non vi fu mai persona a capo del Comune che, oltre e attendere ai regolamenti ed alle norme sulla pesca, avesse dato un impulso allo sviluppo economico, amministrativo e igienico del paese.

«Finalmente quest'uomo comparve ed è l'attuale sindaco, il quale, malgrado le resistenze e le tergiversazioni di alcuni avversari seppe resistere e diede prova di un'attività meravigliosa, disinteressata e veramente patriottica, per cui, assistito e confortato dal Governo, qui si degnamente rappresentato, riuscì ad ottenere un piano sistematico di risorgimento di Marano, cominciando anzi tutto col risanamento del paese, senza trascurare l'incremento e la sistemazione del patrimonio Comunale.

«Noi auguriamo che quest'uomo animato da forti propositi e confortato da una rettitudine d'intenti e di giusti mezzi, si mantenga a capo di questo comune nell'interesse del medesimo per dare completa esecuzione al piano votato dal consiglio; ed è perciò che a lui spetta un voto di benemerita ondo io vi propongo di bere alla salute del Sindaco Rinaldo Olivotti.»

Il discorso venne applaudito.

Bellissimo è il discorso di chiusa del medico provinciale dott. Frattini, che ebbe dei punti felicissimi e fu replicatamente applaudito.

Riescendoci impossibile, per ragione di spazio, pubblicare nella sua integrità, dobbiamo omettere di darne un sunto per tema di deturparlo.

Durante il pranzo che fu di 40 coperti, ed il cui servizio, ad onore del vero, fu inappuntabile, la banda suonava nella piazza sottostante, contribuendo così ad accrescere l'allegria.

Levate le mense trovammo 5 barche belle e pronte che il sig. Olivotti, con felice pensiero aveva fatto preparare per farci condurre a porto Lignano. Mi guardo bene dall'accingermi a fare la descrizione di questa gita, che riuscì la *great attraction* della giornata e per la quale non ci vorrebbe meno della tavolozza di *Edmondo dei languori*. Furono 4 ore deliziose passate nella più schietta allegria, condita dai frizzi di ottima lega.

Verso le 9 si era di ritorno a Marano tutto illuminato; e congedatici (non senza ringraziarli) dai gentili ospiti, i quali nulla avevano risparmiato per renderci deliziosa la giornata, partimmo per S. Giorgio di Nogaro, dove trovammo il treno speciale, che ci trasportò a Udine. Chiudo questa parodia di relazione con un grazie ai simpatici colleghi per la graditissima compagnia.

Ileotifo

Ieri s'era sparsa la voce nella nostra città e si ripeteva con una certa insistenza la brutta notizia che nel comune di Ovaro fossero morte due persone di tifo maligno.

Assunte precise informazioni siamo in grado di sapere, che nessuna morte per tifo è avvenuta colà, e che si ebbero soltanto due casi di ileotifo a Mione e due a Muina ed un caso di bronco-tifo ad Agrons, ma che gli ammalati sono in via di guarigione.

Naturalmente da quel solerte medico comunale vennero prese tutte le opportune disposizioni per isolare il male e c'è a ritenere che nessun nuovo caso abbiasi a registrare.

Il colera

È il titolo di un importantissimo articolo del dott. L. Winteritz, direttore medico della casa di cura secondo il sistema Kneipp «Riesenhof» a Linz sul Danubio, che comparirà sul terzo numero del *Giornale di Kneipp*, il primo Luglio p. v.

Prezzo d'abbonamento annuo anticipato al *Giornale di Kneipp*, per l'Italia L. 5; per gli altri Stati L. 6.20.

Ufficio d'amministrazione, via della Posta 16, Udine.

L'esposizione internazionale di medicina e d'igiene

Il Comitato dell'esposizione internazionale di medicina e d'igiene, da tenersi a Roma nel prossimo settembre in occasione del Congresso medico, ha prorogato il termine utile per le domande di partecipazione fino al 15 luglio. Il concorso fino da ora è grandissimo sia per espositori esteri che nazionali.

Soldato degli alpini annegato

A Cividale verso le 3 pom. di ieri il soldato Molaro Giovanni di Tarcento della classe 1871 addetto alla 69.ª comp. alpini ivi di stanza, si recava con tutta la compagnia comandata da un sottotenente al nuoto nel fiume Natisone e specialmente nella località detta «grava di S. Gottardo».

Il Molaro con altri 4 o 5 compagni essendo inesperto al nuoto, si portava in un sito poco discosto dove l'acqua arrivava a poco più della metà dell'uomo, quando per l'acqua corrente, essendo stato trasportato dove era più profondità scomparve ed affogò.

Accorsero prontamente i suoi compagni ed anche gli ufficiali ma non giunsero ad estrarlo che cadavere.

Mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo giornaliero a tutt'oggi	
		Minimo	Massimo	adeguato al giorno	generale
Gialli, e in crociati, gialli	Completo	3.50	4.10	3.62	3.94
	Parziale	3.40	4.00	3.42	3.44
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	Completo	7.80	10.50	8.40	10.50
	Parziale	7.70	10.40	8.30	10.40

(Giorno 20 giugno 1893)

Giorno 18 giugno. — S. Vito al Tagliamento. — Gialli ed incrociati gialli; complessiva pesata a tutt'oggi chil. 708.85; parziale oggi pesata chil. 174.100; minimo L. 4.18; massimo L. 4.55; Prezzo adeguato giornaliero L. 4.25.

Giorno 19 giugno. — Sacile. — Gialli ed incrociati gialli; complessiva pesata a tutt'oggi chil. 318.500; parziale oggi pesata

chil. 318,500; minimo L. 4,00; massimo L. 4,63; adeguato giornaliero L. 4,47; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 4,32.

Giorno 20 giugno. — Pordenone. — Gialli ed incrociati gialli; complessiva pesata a tutt'oggi chil. 1224,700; parziale oggi pesata chil. 156,300; minimo L. 3,50; massimo L. 5,00; adeguato giornaliero L. 4,01; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi L. 4,47.

Figlio disumano

A Corno di Rosazzo Pallavicini Giovanni nel proprio cortile venne malmenato a pugni e calci dal proprio figlio Luigi, un pregiudicato che venne arrestato.

Incendio

A Lestizza si manifestò il fuoco nel fienile annesso all'abitazione di Tavano Antonio. L'incendio fu spento dai vicini accorsi. Il danno non assicurato fu di L. 850.

Arresto

Alle ore 5 di ieri sera in via della Prefettura venne arrestato certo Carusi Pietro di anni 46 facchino da Udine abitante in via Grazzano perché in istato di ributtante ubbriachezza.

Disegno nuovo

Giovedì 22 giugno — s. Paolino vesc.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. Zanardelli

Aperta la seduta alle ore 2 e 5, e svolta una interrogazione relativa ai giovani bocciati in latino, l'on. Cecco Ortù, presenta la relazione sul progetto concernente il riordinamento degli istituti di emissione.

Giolitti chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

La Camera approva la proposta del presidente del consiglio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Parlano su varie questioni di dettaglio gli on. Zucconi, Ottavi, Ottini, Chindamo, Castorina, Visocchi, Omodei, Zappa, Fracare, Ridolfi, Torregiani ecc. cui rispondono l'on. Lucava e il relatore Giovannelli — e si approvano i capitoli fino al 39.

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce di tenere seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del bilancio.

Finalmente si comunicarono varie interrogazioni fra cui una dell'on. Toaldi e di vari deputati, circa l'aggressione di cui l'altro giorno furono vittime alcuni operai italiani a Berna — e si leva la seduta alle 8 e 20.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

In seguito alla rinuncia offerta dall'E.mo e R.mo Signor Cardinale Selatico Vanuelli dalla carica di Segretario dei Brevi, la Santità di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri si è degnata di nominare al predetto ufficio di Segretario dei Brevi l'E.mo e R.mo e R.mo Signor Cardinale Luigi Serafini Vescovo di Sabina.

Con altro biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità si è degnata di nominare Prefetto della Sacra Congregazione del concilio l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Angelo Di Pietro.

Parimente con biglietti della segreteria di Stato, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare:

L'ill.mo e R.mo Mons. Francesco Segna ad Assessore del S. Ufficio;

L'ill.mo e R.mo Monsignor Agostino Ciasca, Arcivescovo titolare di Larissa, a Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda.

Ieri l'altro mattina, il Santo Padre ha ricevuto in private e separate udienze, l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Sauz y Forés Arcivescovo di Siviglia, e l'E.mo e R.mo Signor Cardinale Meignan Arcivescovo di Tours.

Parimenti ieri l'altro mattina in separate udienze, Sua Santità ha ricevuto gli ill.mi e R.mi Monsignor Aurelio Zonghi Vescovo di Iesi, Monsignor Michele Zezza Vescovo di Pozzuoli, Monsignor Ignazio Montes de Oca Vescovo di S. Luigi Potosi.

Da ultimo il Santo Padre ha ricevuto in udienza gli ill.mi e R.mi Vescovi che riceveranno ieri l'altro la Consagrazione episcopale, cioè: Mons. Carlo Mola Vescovo di Foggia, Mons. Serafino Angelini Vescovo di Anglona e Tursi, Mons. Nicola Merola Vescovo d'Isernia e Venafrò, Mons. Francesco Magani Vescovo di Parma, Mons.

Ferdinando Cieri Vescovo titolare di Canopo, Monsignor Guglielmo Sagno dei Principi di Alcontra, Vescovo titolare di Arabisso, Ausiliare di Messina.

Guglielmo e Umberto

L'imperatore Guglielmo dopo l'ultima grande rivista, telegrafò ad Umberto annunciandogli che nominava il conte di Torino a la suite del reggimento corazzieri della guardia.

Il re Umberto rispose immediatamente con dispaccio, ringraziando Guglielmo anche per l'accoglienza amichevole e cordiale fatta a Berlino al conte di Torino.

Processo Tanlongo

La Camera di Consiglio discuterà venerdì il rapporto del giudice istruttore per il processo a carico di Tanlongo e Lazzarini.

Continua la polemica sugli scandali bancari

Continua la polemica intorno agli scandali bancari.

Il *Fanfulla* di ieri sera conferma che il ministro Grimaldi venne informato della circolazione abusiva dei biglietti della Banca Romana, prima che si pensasse all'ispezione. Aggiunge che un deputato che fu assai tempo ministro dell'agricoltura, potrebbe dare al Comitato dei sette informazioni circa talune dichiarazioni da lui fatte a Grimaldi sulla circolazione abusiva della Banca Romana.

La *Tribuna* continua a parlare intorno alle rivelazioni del funzionario Zammarrano sulla Banca Romana; dice che quando Chimiri andò al Ministero, il funzionario da oltre un anno per decreto di Miceli non era più commissario presso la Banca Romana.

Nessun rapporto fu scritto dal funzionario o altri fece a Chimiri rivelazioni sulle gravi condizioni della Banca.

La morte di S. Ivo Spaventa

Questa mane è morto a Roma il senatore Silvio Spaventa.

Gli italiani aggrediti a Berna

In seguito agli arresti fatti ieri l'altro dalla polizia per l'aggressione avvenuta contro alcuni operai italiani che lavoravano nei cantieri di costruzione situati presso la città, nella sera stessa una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza Kurs, davanti al Kaffischthurm, ove trovata la sala di arresto della polizia, per ottenere la liberazione dei compagni arrestati.

I dimostranti assalirono la polizia, che li respinse a sciabolate. Furono scambiate pure delle fucilate. Alcuni rimasero feriti.

A mezzanotte la dimostrazione continuava. La polizia ogni momento sparava a polvere onde intimorire i dimostranti, ma questi rispondevano ad ogni colpo con grida e fischi. Anche i pompieri facevano il servizio d'ordine insieme alla polizia. Le autorità chiesero telegraficamente delle truppe a Lucerna e Thoun. La maggior parte dei curiosi si ritirò, ma i dimostranti, sempre moltissimi, vennero ad un nuovo conflitto colla polizia, la quale ebbe più gravi conseguenze di quanto credevasi dapprincipio.

Nella notte, fortunatamente, giunse una compagnia di artiglieria della Scuola di tiro da Thoun, composta di 65 uomini, armata di fucili. Questa compagnia sostituì la polizia nelle vicinanze di Kaffischthurm. I dimostranti erano sempre numerosi, ma la partenza degli agenti calmò l'effervescenza. Alle ore cinque ant. giunse pure un battaglione di fanteria, composto di 760 uomini, da Lucerna.

Il colonnello Scherz fu nominato comandante della piazza.

Mercoledì le misure prese, l'ordine si può considerare come ristabilito, senza timore di nuovi disordini.

Si calcola a cento il numero dei feriti, parecchi avevano ferite gravi. Il comandante della polizia Huerst è tra i feriti. Due persone che ritornavano da una festa, data a beneficio del monumento a Bubenbergr, rimasero ferite alla testa da sciabolate menate dagli agenti della polizia. Furono ricondotte a domicilio in vettura dopo di aver ricevuta prima l'assistenza in una farmacia. Il numero degli arresti mantenuti è di circa 50.

In seduta straordinaria il Consiglio federale ha invitato oggi le autorità bernesi a fare il rapporto sui disordini avvenuti ieri e i provvedimenti presi per reprimerli.

Ieri si radunò anche il Consiglio di Stato bernese. Si decise, visto i gravi disordini di ieri l'altro sera, di chiamare oggi sotto le armi un battaglione dell'Alta Argovia e uno squadrone di cavalleria.

Lo scoppio di una bomba

Madrid 21. — Nella casa di Canovas venne ieri esplosa una bomba. L'autore dell'attentato morì in seguito all'esplosione, ed un suo complice fu ferito. Quest'ultimo venne arrestato. Nessun danno alla casa; ci fu soltanto molto panico.

Agitazioni in Austria Ungheria per il suffraggio universale

Ieri l'altro sera a Brum parecchie migliaia di operai si radunarono in un luogo dove la riunione, che doveva tenersi, era stata proibita. La cavalleria volle far sgombrare la strada ma fu accolta a sassate e dovette caricare a mano armata. L'ordine fu ristabilito alle 10,30. Non vi fu alcun tentativo di riunione in altri luoghi.

Un duello alla pistola fra Floquet ed Haussenville

In seguito al discorso di Haussenville fatto domenica al banchetto della stampa realista, ove si accusava Floquet di avere canalizzato i fondi della Panama a profitto di alcuni giornalisti, un duello fu deciso fra Floquet e Haussenville.

Floquet avendo diretto ad Haussenville una lettera in cui lo trattava da mentitore, sorsero delle contestazioni sulla qualità di offeso, rivendicata da ambedue. Ne sorse anche un'altra circa la scelta delle armi. Si convenne alla sorte che designò la pistola. Il duello avvenne nei giardini di Rothschild.

Gli avversari si scambiarono due palle senza risultato.

L'arcipelago di Hawaii

La *Morning Post* dice che gli Stati Uniti si annessero l'arcipelago delle Hawaii. Tale fatto era inevitabile.

Il cholera alla Mecca

Mecca 19. — Dal 13 al 16 corrente si sono verificati qui 317 casi di cholera.

Lione 21. — Ieri vi fu un decesso per colera.

Cette 21. — Ieri vi furono quattro decessi per colera.

TELEGRAMMI

Colonia 20. — La *Kölnische Zeitung* dice: è positivo che lo czarévitch arriverà a Londra nei primi di Luglio per assistere al matrimonio del duca di York.

Parigi 20. — Un dispaccio ufficiale ricevuto Guanabara, delegato del Brasile, conferma la pacificazione della provincia di Riogrande. Gli ultimi insorti, sconfitti, si rifugiarono nella repubblica dell'Uruguay.

Notizie di Borsa 21 Giugno 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 97,10 a L. 97,25	id. id. 1 lugl. 1893 » 94,93 » 95,05
id. austr. in carta da F. 98,15 » 98,35	id. in arg. » 97,80 » 98,00
Fiorini effettivi da L. 213,50 » 214,00	Bancanote austriache » 213,50 » 214,00
Marchi germanici » 128,25 » 128,75	Marenghi » 20,84 » 20,88

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.50 » omnibus 9. — »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.35 » misto 12.30 pom.		10.45 » id. 3.14 pom.	
1.15 » diretto 3.05 »		4.10 pom. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		6.05 » misto 12.30 »	
5.40 » id. 1.30 »		10.10 » omnibus 1.25 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 ant. omnibus 10.05 a.		7.15 ant. omnibus 8.35 a.	
2.35 pom. misto 3.25 p.		1. — pom. misto 1.45 p.	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.10 ant.		6.40 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.19 » diretto 10.55 »	
10.50 » omnibus 1.34 pom.		3.29 pom. omnibus 4.55 pom.	
4.50 pom. diretto 6.50 »		4.45 » id. 7.30 »	
5.35 » omnibus 6.40 »		8.27 » diretto 7.00 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		3 ant. omnibus 10.37 ant.	
7.14 » omnibus 1.18 »		4. — » misto 12.45 »	
5.32 pom. misto 7.32 pom.		4.55 pom. omnibus 7.45 pom.	
5.30 » omnibus 8.45 »		5.10 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.05 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom. omnibus 3.37 pom.	
5.16 » omnibus 7.16 »		5.04 » misto 7.27 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. — ant. misto 6.31 ant.		7. — ant. omnibus 7.33 ant.	
9. — » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.15 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.19 pom. id. 12.50 pom.	
3.30 pom. omnibus 5.27 pom.		4.39 pom. omnibus 5.6 »	
7.24 » misto 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	

Tramvie a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8. — ant. Ferrovi. 9.42 ant.	8.50 ant. Ferrovi. 8.33 ant.
11.10 » id. 12.55 pom.	11. — » S. tram. 12.30 »
2.35 pom. id. 4.23 »	1.40 pom. id. 8.20 »
5.55 » id. 7.42 »	6. — » S. tram. 7.20 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom.
Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

No, non è un sogno! Svegliasi
La bella addormentata,

E, sorte fortunata
La speme sua convertesi
In splendida realtà!

Spedire immediatamente biglietto da visita alla Ditta F.lli. CASARETO di Fico. (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, N. 10, Genova - oppure rivolgersi ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.



G. Ferrucci

UDINE

Orologio a remonteir

tascabile

con sonneria

d'ore e quarti

Grande assortimento d'orologi e d'oreficerie d'ogni genere.

VOLETE VINCERE

LIRE 400.000 LIRE

in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro? Sollecitate l'acquisto di biglietti della Lotteria Italo Americana, con in quest'anno, due irrevocabili estrazioni, al

31 AGOSTO 31 DICEMBRE

con grandi premi di L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 - 750 ecc.

Ad ogni biglietto è unito un ricco Dono
Ogni numero costa UNA LIRA

Chiedere sollecitamente programma illustrato dettagliato alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice 10, Genova - oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

C. BURGHART

Udine Udine

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi. Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

Volete mantenervi sempre sani?

Abbonatevi al GIORNALE DI KNEIP!

Leggasi l'avviso in IV pagina

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschothen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP quasi fido consigliere.

Per accordarsi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, piazzata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e il costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschothen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte del Dott. Giuseppe Loschi prof. nel r. Istituto forense di Valmorbese, Vol. in 8.° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 3.50 legato alla bodoniana con dorso in tela — L. 4.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Agli Istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

VOLETE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI **NOCERA UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano



AVVISO



La tanto conosciuta e premiata ditta per i lavori di forniture per chiese e privati di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio — Udine

Venderà con straordinario ribasso tutti gli arredi sacri, che tiene nei magazzini oltremodo assortiti di lanterni, lampade e forniture per altari candelieri, croci, reliquiari, tabelle, ceroforari e quanto può occorrere all'uso di culto, il tutto lavorato in ottone tanto argentato e dorato che senza.

Trovasi inoltre assortita di bracciali per lampade in ferro fognati con rose ed altri simboli dorati con gruppi e catene da allungare a piacimento.

Assortimento di palme per altari lavorato in metallo con grande perfezionamento di lavoro e riduzione di prezzo. Si rinoveranno ad ogni richiesta arredi vecchi e si prenderanno anche in cambio. E si daranno regali a seconda delle spese.

Nel medesimo magazzino si trova anche in vendita una grande quantità di oggetti per famiglie e per privati servizi per caffè, per the guanti oggetti di lusso per regali, lumiere da tavolo e da appendere, oggetti per camere e cucine posateria ecc. nonché catene d'orologio, tabacchiere, occhiali, portamoneta, spazzole, giuochi di società e tanti altri oggetti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Folovere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.



POMELLO

Speciale preparazione

della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTIESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Udine — Tipografia Patronato

EPLESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcelane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.